

BANDO D.D. 1532/2016
SETTORE CONCURSALE 10/H1
LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE

CANDIDATO: PERAZZOLO PAOLA - FASCIA: II

GIUDIZIO COLLEGIALE:

TITOLI	POSSESSO TITOLO (SI/NO)
a - Organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero	Si
b - Direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale	Si
c - Responsabilita' di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private	No
d - Responsabilita' scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari	No
e - Direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio	Si
f - Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero	Si
g - Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali	Si
h - Conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore	Si
l - Specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca attinenti al settore concorsuale per cui e' presentata la domanda per l'abilitazione	Si

VALUTAZIONE TITOLI:

La dott.ssa Paola Perazzolo è Ricercatore Universitario in L-LIN/03 - Letteratura francese presso l'Università degli Studi di Verona dal 01/10/2006.

La candidata risulta in possesso dei titoli corrispondenti alle seguenti sette tipologie:

- a) Sì: segnaliamo la partecipazione a Convegni talvolta in sedi prestigiose.
- b) Sì.
- c) No: non dichiara nessun titolo.
- d) No: non dichiara nessun titolo.
- e) Sì.
- f) Sì.
- g) Sì.
- h) Sì.
- l) Sì.

La candidata possiede titoli numerosi e significativi, che attestano un ottimo inserimento nella comunità scientifica internazionale e nazionale di riferimento e che denotano continuità nell'attività di ricerca. Si apprezza in particolare la sua partecipazione a importanti convegni internazionali.

GIUDIZIO:

La dott.ssa Paola Perazzolo è Ricercatore universitario nel settore 10H/1 - L/LIN 03 presso l'Università di Verona, già abilitata alle funzioni di professore di II fascia nel settore 10/H1, bando 2012, ed è valutata positivamente, con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, visto che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. La candidata risulta inoltre in possesso di 7 titoli tra quelli individuati dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016 e precisamente i titoli di tipo a, b, e, f, g, h, i. La candidata dichiara 15 pubblicazioni scientifiche per gli indicatori e allega alla domanda 10 pubblicazioni, che appaiono tutte coerenti con il SC, hanno periodicità regolare e presentano buone collocazioni editoriali, di carattere sia nazionale che internazionale. Specialista del teatro rivoluzionario, cui ha dedicato numerosi contributi, la candidata dimostra approfondite conoscenze della materia e scrupolo filologico riuscendo a mettere in luce l'interesse di generi e aspetti della cultura di fine Settecento meno studiati. In particolare, si segnalano poi le due edizioni critiche e un interessante articolo su Isabelle de Charrière. La Commissione, riconoscendo pertanto, all'unanimità, qualità elevata e originalità nel profilo scientifico e nell'attività di ricerca, conclude che la candidata possiede la maturità scientifica richiesta per rivestire un ruolo di professore di II fascia.

GIUDIZI INDIVIDUALI:

NADINE CELOTTI:

La candidata raggiunge 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016, risulta in possesso di 7 titoli che affermano un livello ottimo e che attestano un ottimo inserimento nella comunità scientifica internazionale e nazionale. Presenta 10 pubblicazioni ai fini della valutazione e 15 ai fini degli indicatori. Le pubblicazioni, tutte coerenti con il SC, rivelano impegno e continuità nell'attività scientifica e hanno sedi editoriali sia nazionale che internazionale. I contributi che vertono principalmente sulla letteratura francese del Settecento attestano un buon impianto filologico, un solido rigore scientifico e ricchi di apporti innovativi. Complessivamente, si ritiene che la candidata possieda la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di II fascia.

CAROLINA DIGLIO:

La candidata, Ricercatore universitario in L-LIN/03 presso l'Università degli Studi di Verona, risulta in possesso di sette titoli (livello buono) tra quelli individuati e definiti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016, che attestano un ottimo inserimento nella comunità scientifica internazionale e nazionale di riferimento e che denotano continuità nell'attività di ricerca. La candidata è valutata positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. La candidata presenta due edizioni critiche (case editrici italiana ed estera), cinque contributi in volume e tre articoli in rivista di classe A, dalla buona collocazione editoriale nazionale ed internazionale. Questi lavori si inseriscono in una buona bibliografia, coerente con il settore concorsuale e costante nel tempo, che include altri tre contributi in volume, tre articoli in rivista e un articolo in rivista di classe A. I lavori presentati dalla candidata, oltre ad un interessante e ben documentato saggio

dedicato ad Annie Hébert (“Le monde [n] est [pas] en ordre”: l’atmosfera fantastica in Kamouraska di Anne Hébert”), indagano la produzione letteraria del Settecento francese sotto diversi aspetti con risultati originali e solidi, con un particolare riguardo alle figure di de Charrière e de Guerville, cui la candidata consacra la buona edizione critica del 2012 “Harny de Guerville. La Liberté conquise ou le Despotisme renversé”, dalla ricca introduzione di natura storico-letteraria sul teatro rivoluzionario e sulle nuove norme che si impongono in quest’ultimo (tema esplorato anche in ulteriori lavori solidi “La dramatisation de la prise de la Bastille pendant la Révolution: représentations et révisions”, “Au Théâtre, l’habit fait parfois le moine’: il significato politico di alcuni costumi e accessori nel teatro della Rivoluzione”). Alla de Charrière la candidata dedica diversi lavori (“On ne pense que politique, je pense quelques fois politique aussi mais de manière à ne plaire à personne”: Henriette et Richard (1792) d’Isabelle de Charrière”, “Le dépassement des préjugés nationaux dans les ‘romans d’émigration’ d’Isabelle de Charrière”), dove, con metodo e competenza, riesce a ricostruire l’opera di un’autrice non particolarmente semplice, indagandone soprattutto il tema dell’incompiuto (“« Méfiez-vous de celui qui veut mettre de l’ordre » : (in)achèvement et imperfection chez Isabelle de Charrière”). La solidità metodologica della candidata viene confermata anche nella recente edizione critica “Gabriel-Marie Legouvé, La Mort d’Abel”, corredata da una ben documentata introduzione e nei lavori dedicati ancora al Settecento, su aspetti storico-culturali e sociali di diversa natura (“L’heroisation des “jeunes martyrs” dans les “faits historiques” de 1794” e “D’un bon et franc républicain/le mariage est la loi première”: le célibat civil sur les planches révolutionnaires”).

Nel complesso la produzione della candidata, caratterizzata da una sicura metodologia di ricerca e dal rigore scientifico, testimonia l’acquisizione della piena maturità per ricoprire il ruolo di professore di seconda fascia.

FRANCESCO FIORENTINO:

La candidata risulta in possesso di sette titoli tra quelli individuati e definiti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall’art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016, che attestano un ottimo inserimento nella comunità scientifica internazionale e nazionale di riferimento e che denotano continuità nell’attività di ricerca. La candidata si presenta come specialista del teatro rivoluzionario cui ha dedicato numerosi contributi, che mostrano una approfondita conoscenza della materia e un adeguato scrupolo filologico: sul personaggio dello scapolo, sulla rappresentazione della presa della Bastiglia, sugli abiti di scena e sulla eroizzazione dei martiri. Si segnalano le due edizioni critiche: La liberté conquise di Harny de Guerville, e soprattutto La mort d’Abel di Legouvé che riesumano pièces importanti e dimenticate. Completa la sua fisionomia di studiosa della cultura di fine Settecento un interessante articolo su Isabelle de Charrière. Nel complesso la produzione mostra una adeguata maturità al ruolo di professore di seconda fascia

PAOLA PAISSA:

La dott.ssa Paola Perazzolo è ricercatore universitario nel settore 10H/1 - L/LIN 03 presso l’Università di Verona ed è valutata positivamente, con riferimento al titolo 1 dell’Allegato A al D.M. 120/2016, visto che gli indicatori relativi all’impatto della produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. La candidata risulta inoltre in possesso di 7 titoli tra quelli individuati dalla Commissione nella prima riunione ai sensi

dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016 e precisamente i titoli di tipo a, b, e, f, g, h, i. La candidata dichiara 15 pubblicazioni scientifiche per gli indicatori e allega alla domanda 10 pubblicazioni, che appaiono tutte coerenti con il SC, hanno periodicità regolare e presentano buone collocazioni editoriali di carattere sia nazionale che internazionale. La produzione scientifica proposta a valutazione consta di due edizioni critiche (n° 3 e n° 8 dell'elenco pubblicazioni) di drammi pubblicati e rappresentati in Francia durante l'epoca rivoluzionaria: "La Mort d'Abel" di Gabriel-Marie Legouvé e "La Liberté conquise ou le Despotisme renversé" di Harny de Guerville. Tali edizioni critiche sono frutto di un rigoroso lavoro filologico e sono entrambe precedute da lunghi saggi introduttivi, volti a inquadrare le specificità di carattere storiografico e contenutistico delle opere edite, in rapporto al gusto del periodo nel quale sono state messe in scena e in relazione alla loro ricezione, testimoniata da diversi giornali dell'epoca. Anche il resto della produzione scientifica della candidata riguarda gli anni della Rivoluzione. Diversi contributi si concentrano sul teatro degli anni rivoluzionari, argomento già in sé stesso innovativo, di cui sono esaminati aspetti particolari, come la valenza politica dei costumi di scena (n° 4), la rappresentazione di un evento a forte valore simbolico, come la presa della Bastiglia (n° 7), la condanna del celibato, conseguente al nuovo diritto familiare (n° 5). In questo filone si segnala, per il suo particolare interesse, l'articolo n° 1 del 2018, in cui la candidata tratta di rappresentazioni teatrali che contribuiscono alla creazione di miti eroici, mostrando così efficacemente la funzione didattica del teatro rivoluzionario e i prodromi di una scrittura a finalità propagandistica. Altre pubblicazioni riguardano lo stesso contesto storico ma sono invece consacrate alla figura e all'opera di Isabelle de Charrière: il contributo n° 6 riguarda i romanzi della scrittrice olandese e in particolare la sua attenzione per l'esperienza dell'emigrazione, per il mondo femminile e per il ruolo che la donna può giocare nel rinnovamento della società; l'articolo n° 2 fornisce un'interpretazione della tendenza al "non-finito" o al finale aperto nella scrittura romanzesca di Isabelle de Charrière e la pubblicazione n° 9 si concentra sulla pittura dell'attualità e sulle riflessioni politiche nel romanzo "Henriette et Richard" del 1792. Il solo contributo presentato a valutazione che esuli dal periodo rivoluzionario è il n° 10, che analizza il romanzo "Kamouraska" (1970) della scrittrice canadese Anne Hébert, interrogandosi sulle caratteristiche del genere "fantastico". La produzione scientifica della candidata appare di qualità elevata, ricca di apporti originali, illustrati con chiarezza e supportati da un solido impianto bibliografico. L'insieme dell'attività e del profilo scientifico documentato provano pertanto, sicuramente, la maturità scientifica richiesta per rivestire un ruolo di professore di II fascia.

MARISA VERNA:

La candidata è valutata positivamente con riferimento al titolo 1 dell'Allegato A al D.M. 120/2016, atteso che gli indicatori relativi all'impatto della produzione scientifica raggiungono 3 valori soglia su 3 previsti dal D.M. 602/2016. La candidata risulta in possesso di 7 titoli tra quelli individuati e definiti dalla Commissione nella prima riunione ai sensi dall'art. 8, comma 1, del D.P.R. 95/2016: la candidata risulta infatti in possesso dei titoli : a, b, e, f, g, h, i.

Pubblicazioni : la candidata della letteratura francese del Settecento, e presenta una monografia, un'edizione critica e otto articoli o saggi in volume. Nella monografia (8-2012)

la candidata presenta ed edita la pièce di Harny de Guerville. La Liberté conquise ou le Despotisme renversé, che studia come esempio importante del teatro rivoluzionario e dell'atmosfera culturale che portò la Rivoluzione a radicalizzarsi negli anni fra il 1791 al 1793. L'edizione è rigorosamente analizzata nelle diverse versioni e rimaneggiamenti subiti nei due anni cruciali della storia francese, e corredata di documenti d'epoca che testimoniano della sua ricezione. L'edizione critica (3-2016) de La Mort d'Abel di Gabriel-Marie Legouvé mostra altrettanto rigore e capacità di interpretazione del dato storico, che è al centro dell'interesse anche degli articoli presentati della candidata: 7-2012 (sulla drammatizzazione della presa della Bastiglia), 9-2010, sul romanzo politico (o piuttosto sulla paradossale impotenza politica della letteratura in epoca rivoluzionaria) di Isabelle de Charrière, cui sono dedicati anche 6-2013 e 2-2016, che indaga la struttura dell'incompiuto negli scritti della "femme des Lunières". La Rivoluzione come spettacolo e la produzione pseudo-teatrale che nasce dall'atmosfera politica degli anni rivoluzionari interessano la candidata in quasi tutti i prodotti presentati (si veda ad esempio 1-2018, ma si veda anche 4-2015, in cui si analizza il codice simbolico della costumistica teatrale rivoluzionaria), o 5-2013 in cui si analizza il ruolo di antagonista assegnato al personaggio non coniugato (e pertanto estraneo alla nuova ideologia della famiglia) nelle rappresentazioni teatrali dell'epoca rivoluzionaria. Un solo articolo (10-2008) dedicato alla letteratura contemporanea chebecchese. Nel suo insieme la produzione della candidata è originale e filologicamente rigoroso, e offre una lettura della cultura settecentesca attraverso opere molto poco note e significative per l'avanzamento delle conoscenze nel settore. Sufficientemente matura per accedere al ruolo di Professore Associato.

ABILITATO: Sì

VALIDO DAL 03/08/2018 AL 03/08/2024 (art. 16, comma 1, Legge 240/10)

